

VareseNews

Per un mese da oggi Malpensa opera con una sola pista. Comitato piemontese “all’erta”

Pubblicato: Venerdì 10 Settembre 2021



«I cittadini e i sindaci piemontesi hanno pieno diritto a conoscere non solo i dati di aggravio acustico e ambientale, ma anche l’incidenza del rischio delle rotte di decollo». Lo dice il **Comitato Aerei di Varallo Pombia**, nel giorno in cui **Malpensa inizia ad operare con una sola pista, la 35L-17R**, vale a dire la pista di sinistra, quella più a Ovest. Mentre **la 35R-17L – quella più a Est – è chiusa fino al 13 ottobre**.

Il battagliero comitato piemontese torna a chiedere **chiarezza sull’impatto ambientale e di rumore**, ma anche su un altro tema meno sottolineato, quello del rischio.

E chiede: «L’aggravio ambientale e di rischio è stato certificato?».

Il testo completo:

Con decorrenza odierna e fino al 13 ottobre 2021, il gestore aeroportuale SEA – Società Esercizi Aeroportuali S.p.A. ha provveduto di concerto con ENAC ed ENAV, alla chiusura della pista lombarda 35R/17L. Il tutto come già evidenziato nel nostro precedente comunicato stampa del 11

agosto 2021.

Tale circostanza è stata riconfermata in un articolo apparso il 6 settembre 2021 sulla testata online

Malpensa24, dal titolo “Malpensa, una pista chiude per 35 giorni. Il monito dei sindaci: «Limitare i disagi»”

dove si afferma che la predetta chiusura della pista “significa fino al 13 ottobre maggiore rumore per le popolazioni a nordovest (Somma Bassa, Golasecca, Sesto e Vergiate)”.

Ci permettiamo di ricordare alla testata giornalistica che le “popolazioni a nordovest” non sono solo quelle

dei comuni lombardi citati ma sono anche quelle di tutti i comuni piemontesi che subiscono ogni giorno il

traffico in decollo da Malpensa ossia Castelletto Ticino, Borgo Ticino e Varallo Pombia.

Se ci sarà “maggiore rumore” per Sesto Calende o per Vergiate, che distano ben 11 km ed 8,9 km in linea

d’aria da Malpensa, figuriamoci per Castelletto Ticino o Varallo Pombia, che distano invece 9,5 Km e 6,8 km

dalla pista 35L/17R.

Il “maggiore rumore” dei lombardi è tale al punto che, nella Commissione Aeroportuale del 6 settembre

2021, si è discusso del proseguimento dei lavori per la zonizzazione acustica e della installazione delle

centraline di monitoraggio dell’aria e dell’inquinamento a nord delle piste: ma non sono risultanze e dati

che dovevano essere già acquisiti? Temi questi riguardanti, tuttavia, solo la tutela della salute e l’equilibrio

psicofisico dei cittadini lombardi, trascurando comunque le problematiche ed emergenze relative alla

“safety”.

Gli enti territoriali piemontesi, ormai solo uditori nella Commissione Aeroportuale da 12 anni, hanno

dovuto ascoltare in silenzio, a riprova del fatto che il diritto alla salute ed alla safety vale solo per un certo

tipo di cittadino italiano.

Al di là di tutto quanto discusso in Commissione Aeroportuale, siamo convinti che ENAC, SEA e soprattutto

anche il consorzio CUV dei comuni lombardi, prima di approvare e/o ratificare la decisione di chiudere la

pista lombarda 35R/17L, avranno sicuramente verificato come:

- l’impiego di una singola pista sia stato approvato dopo aver stimato l’aggravio temporaneo del carico

acustico in LVA determinato con il metodo di calcolo AEDT;

- il posizionamento delle centraline di controllo del rumore di tipo V, necessarie ai fini della verifica

della violazione dei limiti in sorvolo, sia stato opportunamente eseguito;

- il rischio terzi e le curve di isorischio (Art. 715 del CdN) da incidente aereo siano state adeguatamente

aggiornate e adeguate;

- sia stato effettuato un temporaneo aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno

aeroportuale;

- siano stato effettuati il potenziamento e l'opportuno posizionamento dei soccorsi, in caso di incidente

aereo esterno al sedime aeroportuale e quindi sui territori lombardo e piemontese.

A riguardo i piemontesi, cittadini ed amministratori locali, sottoposti ai decolli dalla pista 35L/17R, hanno

pieno diritto a conoscere non solo i dati di aggravio acustico e ambientale, ma anche l'incidenza del rischio

terzi – risk assessment correlato all'utilizzo della singola pista.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it